

La sua "famiglia allargata"

Secondo la governatrice, era fatta dalla Onlus da lui fondata, dalle associazioni sportive e dalle imprese

Lo stimolo agli altri malati

"Non ha detto ai pazienti che potevano tutti correre maratone ma li ha spronati a vivere al meglio"



L'omaggio "Ti sei rialzato... Hai lottato e corso fino a volare. Perugia orgogliosa ti porta nel cuore": così lo striscione dei tifosi del Grifo (sopra) Presente in chiesa anche la squadra del cuore di Leonardo (qui in alto a sinistra)



Il ricordo della dottoressa Chiara Bennati "Mi sta restituendo un mare di affetto"

PERUGIA

■ Uno speciale rapporto medico-paziente era quello che il runner perugino ha instaurato con Chiara Bennati, la dottoressa che lo ha seguito nel suo percorso (ora è responsabile del reparto degenza dell'Oncologia medica di Ravenna). "Vorrei ringraziare i colleghi che si sono presi cura di lui nel periodo più difficile", ha detto Bennati. "Ci sono tanti medici italiani e americani che hanno conosciuto Leo attraverso

di me e mi stanno scrivendo - ha continuato - Mi chiedono che prezzo ho pagato per aver instaurato questo rapporto con lui. Io dico: nessuno, è stato tutto un guadagno di vita e amore. E' stato un paziente, un amico, un compagno di avventure e anche un 'collega'. Con me veniva a trovare i miei pazienti, che erano più contenti di vedere lui che me". Bennati ha



poi chiarito: "Leo non ha sconfitto il cancro, ma ha fatto qualcosa di più grande vincendo la paura del cancro. Non ha mai avuto paura, io tanta... E non ha detto ai pazienti che potevano tutti correre le maratone. Li ha stimolati a non restare inchiodati a un letto in attesa del peggio e a vivere comunque al meglio". Bennati ha anche assicurato: "Per oggi Avanti Tutta si riposa, ma da domani si riparte perché Leo ci ha lasciato un'infinità di idee e progetti".

Ale.Bor.

I ricordi speciali dei volontari di Avanti Tutta, il gruppo creato "per moltiplicare le forze"

"La sua gioia al traguardo resterà indimenticabile"

PERUGIA

■ Avanti Tutta per Leo era quel "gruppo che serve per moltiplicare le forze e le idee". L'associazione avrà un futuro grazie ai volontari, circa 70. Lo ha già ribadito il presidente onorario Mauro Casciari. La onlus, peraltro, si è già messa al lavoro per la raccolta fondi nel periodo pasquale, che si svolge nell'atrio dell'ospedale e in altri punti. Questi i ricordi che il *Corriere* ha raccolto tra i volontari.

Luana Pioppi: "Conosco Leo dal 1994. Anche a quel tempo, quando non era malato, era pieno di idee, vivacissimo e intraprendente. In questo il cancro non lo ha cambiato. Quando ci siamo ritrovati nel 2014, mi ha chiesto di dargli una mano e da allora non lo ho più lasciato. Non era facile stargli dietro perché era un vulcano di idee e di iniziative, un passo sempre avanti a tutti. Anche con i genitori ho costruito un rapporto speciale. E con Chiara Bennati, che lo ha seguito non solo dal punto di vista medico, ma instaurando una vera amicizia e sostenendo la sua passione per lo sport. Leo ha sempre creduto che l'esercizio fisico e la corretta alimentazione possano essere abbinati in maniera utile alle terapie".

Marilena Meniconi: "Un naso rosso ci ha legati la notte dell'ultimo giorno dell'anno nel reparto di oncologia di qualche anno fa e, da allora, nella mia vita è entrata Avanti tutta".



Volontari ieri tutti presenti per salutare Leo



Rodolfo Laura: "Quando ci sentivamo la mattina al telefono, mi bastava che mi dicesse 'ciao Rod, ben trovato' e tutto mi sembrava più semplice".
Mara Moroni: "Ogni tanto riguardo un messaggio che Leo mi mandò alle 6 del mattino con scritto: Mara come sempre sei meravigliosa".

Nicla Bottega: "Non ricordo un momento speciale, ma speciale è l'aver potuto vivere con lui sei anni di volontariato. Un insegnamento di vita unico. Non ti deluderò".

Samanta Capanni: "Difficile scegliere un solo ricordo. Ne potrei elencare un milione. Ma i suoi occhi e le sue braccia al cielo, ogni volta che tagliava il traguardo di una corsa, e l'abbraccio ai suoi genitori non li dimenticherò mai".

Monica Rossi: "Leo per me è il modo più speciale di dare un senso alla vita. Il ricordo più bello e forte che terrò nel cuore e nei miei occhi è il sorriso che solo lui sapeva regalare ai malati ogni volta che entravamo in una camera di Oncologia: trasformava la disperazione in speranza".

Victor Palomba: "Il mio pensiero va a Leo quando a giugno a Roma lo ho visto partecipare alle gare degli Oncology Games. Era pieno di energia per essere riuscito in quell'impresa".

Astelio Bastianelli: "Per me Leo è tutto un ricordo. Quello che mi ha emozionato di più è stata la maratona di New York".

Ale.Bor.

IN umbria

prospettive per l'UMBRIA
ne parliamo con

Catuscia Marini
Presidente della Regione

umbriaTV

questa sera ore 21:00

conduce Giacomo Marinelli Andreoli

